

È nata l'Europa unita e omosex

Il parlamento continentale approva il «rapporto Lunacek» e si impegna così a garantire 120 diritti a gay e lesbiche Dal matrimonio alla famiglia (inclusa l'adozione e la fecondazione assistita eterologa). E c'è già chi preme sull'Italia...

■ ■ ■ GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ L'Europa ora ha 120 ragioni in più per promuovere l'ideologia del gender e combattere chi si oppone ai matrimoni gay. Ieri infatti il Parlamento europeo ha approvato a larga maggioranza (con 394 voti a favore, 176 contrari e 7 astensioni) il rapporto Lunacek, promosso dall'eurodeputata austriaca dei Verdi, Ulrike Lunacek, ossia la «Relazione sulla tabella di marcia dell'Ue contro l'omofobia e la discriminazione legata all'orientamento sessuale e l'identità di genere». Il documento, che replica buona parte dei contenuti e degli intenti della relazione Estrela, bocciata a dicembre dal Parlamento europeo, è in realtà una roadmap per applicare la cosiddetta «queering (omosessualizzazione) istituzionale dei diritti umani», riconoscendo i 120 «diritti speciali» per i gay, stabiliti dai Principi di Yogyakarta nel 2007: tra questi ci sono i matrimoni omosex, la formazione scolastica sul gender e le sanzioni penali per chiunque si opponga all'ideologia LGBTI. Invano dunque è stata portata all'attenzione degli europar-

lamentari la petizione di CitizenGo, che aveva raccolto 208 mila firme di contrari.

Tra i passaggi più controversi c'è la richiesta alla Commissione europea di «presentare proposte per il riconoscimento reciproco degli atti di stato civile nell'Ue, compresi matrimoni, unioni registrate e riconoscimento giuridico del genere». Ciò determina la necessità, per gli Stati europei, di «riconoscere le disposizioni degli altri Paesi membri, che hanno già adottato legislazioni sulle convivenze, le unioni e i matrimoni tra persone dello stesso sesso». Tradotto in soldoni, anche i Paesi «più indietro» sul piano del riconoscimento dei diritti civili, come l'Italia, dovranno adeguarsi alle legislazioni «più avanzate» degli altri Stati, procedendo verso l'approvazione delle nozze gay. Peraltro, nei Principi di Yogyakarta, cui il rapporto Lunacek fa riferimento, si stabilisce anche l'urgenza di «prendere tutte le necessarie misure legislative e amministrative per assicurare ai gay il diritto di formarsi una famiglia, inclusa l'adozione e la fecondazione assistita eterologa».

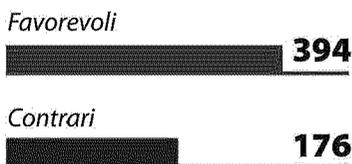
Il rapporto Lunacek prevede poi direttive contraddittorie sulla libertà d'opinione,

rendendo i gay categorie molto più tutelate delle altre. Se da un lato, infatti, gli Stati dovranno «astenersi dall'adottare leggi che limitino la libertà di espressione in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere», dall'altro le opinioni di chi contesta l'attivismo LGBTI saranno invece considerate «motivi di discriminazione» e soggette al «diritto penale». Al fine dell'indottrinamento sul gender, bisognerà anche coinvolgere scuole e forze dell'ordine. In classe, secondo il rapporto, si dovranno tenere «programmi di educazione sull'identità di genere per tutti i giovani», mentre gli Stati membri dovranno «promuovere la formazione di forze di polizia, magistratura inquirente, giudici e operatori dei servizi sui diritti fondamentali delle persone LGBTI». Il documento ha la valenza di proposta normativa, in quanto spinge per una pronta applicazione dei principi nei vari Paesi. Non a caso, il senatore Pd Sergio Lo Giudice ha subito colto la palla al balzo, auspicando che la tabella di marcia europea divenga operativa nel nostro Paese, con l'approvazione del ddl Scalfarotto e di altre «leggi sulle coppie gay e lesbiche».

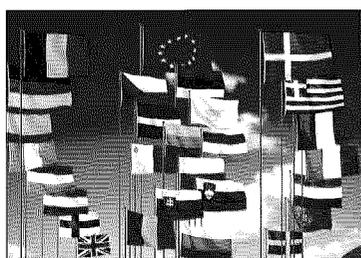
INDOTTRINAMENTO *La direttiva prevede anche che chi contesta l'ideologia omosessualista sia «soggetto al diritto penale». Mobilitate pure scuole e forze dell'ordine*

IL RAPPORTO

L'approvazione da parte del Parlamento Ue



Astensioni 72



Apertura alle nozze gay

Si chiede alla Commissione Europea di «presentare in via prioritaria proposte finalizzate al riconoscimento reciproco degli effetti di tutti gli atti di stato civile nell'Unione europea, compresi i matrimoni, le unioni registrate e il riconoscimento giuridico del genere»



Omofobia

Gli Stati dovrebbero «astenersi dall'adottare leggi che limitino la libertà di espressione in relazione all'orientamento sessuale e all'identità di genere e riesaminare quelle già in vigore»

Rieducazione poliziotti

Scambio di buone prassi tra gli Stati membri per quanto riguarda la formazione e l'istruzione delle forze di polizia, della magistratura inquirente, dei giudici e degli operatori dei servizi di assistenza alle vittime

